



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

Prot. GA/CR/1102/17

Roma, 11 febbraio 2011

Al segretario generale aggiunto FEM,
Bart Samyn

p.c. al segretario generale FEM,
Peter Scherrer
p.c. a Chantal Caron

Oggetto: Coordinamento sindacale Fiat 4 febbraio 2011

Caro Bart

Con questa lettera vogliamo esprimerti il nostro disappunto sul modo con il quale è stata coordinata, gestita e, soprattutto, conclusa la riunione sindacale europea sul Gruppo Fiat il 4 febbraio 2011 a Bruxelles.

Non ci riconosciamo, infatti, nella dichiarazione finale. Nel documento emesso definitivamente martedì 8 febbraio 2011 sono stati accolti, anche a tuo dire, solo quegli emendamenti della FIM-CISL che ne hanno migliorato il testo, ma non quelli che ne avrebbero modificato la sostanza. In pratica non si è voluto tener conto dei diversi punti di vista emersi dal dibattito e delle proposte di mediazione della FIM-CISL, tantomeno delle riserve espresse dalla UILM-UIL di sottoporre a votazione una dichiarazione finale che sanciva in sede FEM le profonde divisioni esistenti in Italia.

Nella gestione della riunione non c'è stata neppure la sensibilità di verificare preventivamente con tutti i sindacati un metodo e una procedura condivisa per l'approvazione della dichiarazione finale, tenendo conto dei giudizi contrastanti sugli accordi approvati dai lavoratori a Pomigliano e Mirafiori.

La scelta di non citare questi accordi in un testo incentrato quasi esclusivamente sulla questione dei diritti sindacali e su generiche dichiarazioni su standard lavorativi invalicabili, ha reso il documento della FEM - nel contesto italiano - solo più surreale, ma non meno strumentalizzabile.

L'assenza nel documento di riferimenti alle scelte industriali di Fiat e alla priorità per il sindacalismo europeo di assicurare investimenti produttivi, innovazione tecnologica, miglioramenti della competitività come garanzia di occupazione futura, evidenzia la superficialità e la parzialità dell'impostazione FEM su Fiat. Senza il lavoro, si finisce per parlare solo di "diritti di carta".

Del resto la riunione è iniziata malissimo, con una relazione del coordinatore FEM che ha ruotato esclusivamente sulla dimensione italiana e sul punto di vista della sua organizzazione (la FIOM-CGIL) senza rispettare quello degli altri. Nella relazione è mancato completamente un approccio europeo ai problemi presenti nel Gruppo Fiat, sia nel settore auto, sia in quello industriale, che fosse rispettoso di tutti i paesi. Al contrario si sono manifestate opinioni offensive verso la realtà serba e polacca, inaccettabili in Italia e a maggior ragione in un ambiente FEM.

Alla luce di ciò e di precedenti responsabilità nel negoziare e firmare nuovi accordi sui CAE Fiat Spa e Fiat Industrial, fuori dal mandato ricevuto, ti anticipiamo che nella prossima riunione del Comitato Esecutivo FEM porremo il problema del coordinatore europeo Fiat.

Cordiali saluti.

Per gli uffici internazionali:

Fim- Cisl

Gianni Alioti

Uilm- Uil

Chiara Romanazzi

Per le segreterie nazionali

Fim- Cisl

Bruno Vitali

Uilm- Uil

Eros Panicali